

INCISIONI RUPESTRI AD ABKA (SUDAN)

Pontus Hellström

1) Esplorazione e metodo d'inventario

L'esplorazione fu eseguita dal Novembre 1963 al Marzo 1964 da Pontus Hellström e Hans Langballe. Poiché fu subito evidente che questa zona era più ricca di petroglifi di quanto non ci si aspettasse, fu applicato il seguente metodo di inventario per permettere un lavoro veloce e facile.

Il distretto di Abka fu diviso in zone, geograficamente definite, usando come punti di riferimento sistemi montuosi, valli con le circostanti colline ed altre aree geograficamente circoscritte. Ciascuna di tali aree fu chiamata «località» e di conseguenza ricevette un numero di serie secondo il repertorio delle località della spedizione. Il territorio intorno ad Abka fu così diviso in 32 località che comprendevano l'intera zona fino alle aree limitrofe delineate. Perciò ogni incisione dell'area apparteneva ad una di queste località anche prima di essere stata trovata. Ciascuna zona fu



Fig. 16 — Scena di lotta con una terza persona sul lato sinistro e una figura di bovide a grandi corna eseguita a tecnica diversa, più sopra. Altezza approssimativa dei lottatori cm. 10. Incisioni rupestri di Abka (Sudan). Il cateratta, sito 157.

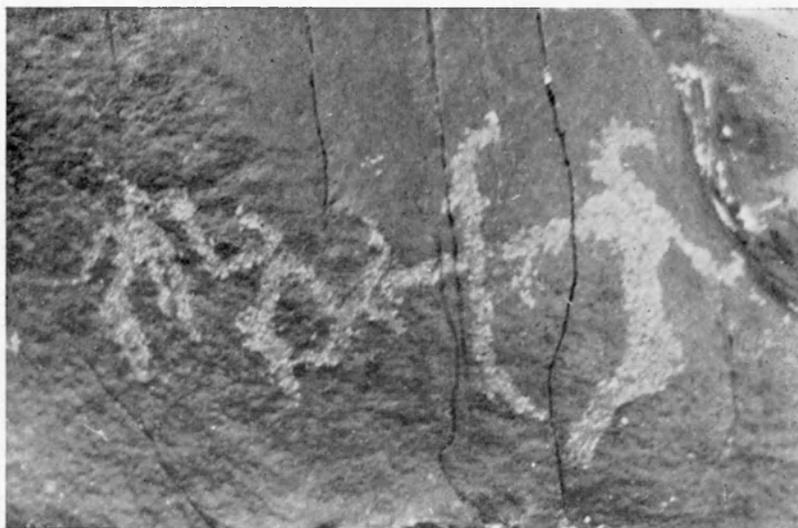


Fig. 17 — Scena di lotta tra due personaggi con arco e freccia con una terza persona che osserva da sinistra. Incisioni rupestri di Abka (Sudan).

poi divisa secondo concentrazioni di incisioni, chiamate «stazioni». Ogni stazione ebbe una lettera romana minuscola in aggiunta al numero di località.

Furono registrate 256 stazioni in tutto. All'interno delle medesime ogni singola superficie incisa fu catalogata con un numero arabo aggiunto alla lettera della stazione.

Poiché lo scopo della spedizione era quello di effettuare una ricerca esauriente, fu catalogato tutto, fino alla più vaga e più apparentemente insignificante incisione: più di 2.800 gruppi, complessivamente oltre 8.000 incisioni.

La ricerca ricoprì tutto il territorio che dovrà essere sommerso dalla futura diga e che poteva essere raggiunto a piedi dalla coordinata S-N 899.000 alla coordinata S-N 904.000, sulla riva orientale del Nilo.



Fig. 18 — Figure umane e bovidi. Incisioni rupestri di Abka (Sudán).

2) Carte di distribuzione

I documenti di riferimento a nostra disposizione erano costituiti da una serie di fotografie aeree e da una carta topografica con linee isometriche di 10 m. («Egitto - Nuova Serie», preparata dal Servizio Cartografico dell'Esercito (AM), Corpo degli Ingegneri, Esercito Statunitense. Stampato a cura dell'Ufficio di Ricerca Sudanese, 1960). Le linee isometriche della carta topografica non riproducevano tuttavia la particolare topografia della cateratta; comunque



Fig. 19 — Coppia di bovidi a corpo con zone geometriche non martellate. Incisioni rupestri di Abka (Sudan).

fu utile nella regione settentrionale con il suo paesaggio collinoso. Le fotografie aeree permisero di pervenire a maggiori precisazioni nel tracciare le posizioni delle incisioni.

Al fine di dare una valutazione numerica alle posizioni tracciate fu disegnata una quadrettatura sulla fotografia, che veniva fatta coincidere, per quanto possibile, con quella della carta topografica.

3) *Catalogamento*

Il catalogamento consistette in note per l'inventario (descrizioni e misure), nel tracciare le posizioni sulla carta geografica, nel preparare una ricca documentazione fotografica e, occasionalmente, nel fare calchi in caucciù liquido. Furono disegnati schemi della ubicazione di alcune stazioni, i ritrovamenti di reperti in superficie furono normalmente raccolti nelle stazioni e furono compiuti scavi in alcune importanti stazioni.



Fig. 20 — Coppia umana e animali. Una delle figure antropomorfe (maschile) è chiara, l'altra (femminile) è più schematica: probabilmente formano una scena sessuale. Tra gli animali si riscontrano un cane e alcuni caprini selvatici. Incisioni rupestri di Abka (Sudan).

4) Tecnica di incisione

Per quanto non si sia scoperta nessuna chiara pittura rupestre, per la quale si sia usato esclusivamente colore,

tracce di ocre rossa e gialla furono trovate nella stazione 382-c in relazione con alcune incisioni a martellina, che forse erano state riempite di colore. Fra i petroglifi di Abka non si trovano figure incise a tecnica lineare, essendo la martellina l'unica tecnica registrata.

Ciò dipende dalla natura della pietra, una roccia ignea molto dura, ricoperta da uno strato estremamente sottile di una patina desertica scura. Questa è facilmente rimossa da martellature che lasciano segni bianchi abbastanza nitidi e distinti sulla scura patina della roccia. Così le incisioni spesso non sono martellate più profondamente dello spessore della patina.

La tecnica lineare risulterebbe più laboriosa da eseguirsi su un tale tipo di roccia e non supererebbe in chiarezza le incisioni a martellina.

5) *Raffigurazioni e cronologia*

Qui si possono dare solo poche brevi e preliminari note di tipologia e di cronologia. Le incisioni presumibilmente più antiche della zona sono, con ogni probabilità, del tardo mesolitico o del neolitico preceramico (stazioni 382 c e d; per l'ultima vedi Myers, XXXII). In esse sono rappresentati motivi schematici e geometrici, che fanno uso del punto, del cerchio, del semicerchio e di altri elementi di natura curvilinea. Queste incisioni hanno una patina identica a quella della superficie. La datazione si basa su risultati di scavi e sulle analisi del Carbonio 14, realizzate da Myers (Kush, VIII), come pure su altre considerazioni.

Una serie ingente di incisioni di buona qualità di datazione posteriore rappresenta una ricca fauna selvaggia, qualche volta connessa con uomini che cacciano con l'arco o con il boomerang e occasionalmente anche con cani. Gli uomini spesso mostrano una «falsa steatopigia». Gli animali selvaggi comprendono: elefanti, giraffe, ippopotami, rinoceronti, vari tipi di antilopi, leopardi, leoni, iene, jerboa, struzzi, otis tarda, oche nilotiche, coccodrilli e serpenti.

Si riscontrano bovini in una molteplicità di luoghi. La maggioranza di questi sono senza dubbio domestici, ma non



Fig. 21 — Figura di gazzella stilizzata. Sito 160. Incisioni rupestri di Abka (Sudan).



*Fig. 22 — Gruppo di animali a corna e figure umane schematiche.
Incisioni rupestri di Abka (Sudan).*

può essere esclusa la possibilità che qualcuno sia ancora selvaggio. In ogni caso una parte delle rappresentazioni di bovini è senza dubbio contemporanea a quella di animali selvaggi, come ad indicare due aspetti dell'economia di una società.

Relativamente poche sono le figure di cammelli, cavalli e asini. Nulla, nella patina e nello stile, contraddice la nostra opinione, che essi siano relativamente recenti. Può essere notato che non sono presenti figure di pesci nelle incisioni, come pure non si hanno ovini.

Deve pure essere osservato, a proposito dei soggetti, che si trovano alcune rappresentazioni di vegetazione, impronte di piedi e di mani di esseri umani, impronte di zampe e arnesi quali: armi da pesca, arpioni, mazze, e trappole a ruota. Non sono molto frequenti le coppelle.

Per stabilire una cronologia, lavoro che non è ancora stato iniziato, il dato che è più a portata di mano, è quello fornito dagli ornamenti incisi sulle ceramiche predinastiche del gruppo A e C e dai risultati ottenuti nelle stazioni da Oliver Myers e dalla nostra spedizione.

Una correlazione statistica dei reperti di superficie e dei vari tipi di incisioni rupestri può comunque portare ulteriori informazioni di valore cronologico.

(Traduzione dall'inglese di Simonetta Austoni)